

Le scuole di avviamento alla vigilia della scuola media

Il Collegio degli ispettori delle scuole medie obbligatorie e il Gruppo di studio per la revisione in corso nelle scuole di avviamento desiderano informare i docenti dei vari settori scolastici su quanto è stato fatto in questi ultimi anni per le scuole di avviamento del Cantone.

Con l'anno 1968/69 le scuole di avviamento commerciale e professionale sono state incluse nel settore delle scuole medie obbligatorie, comprendente ora le scuole maggiori, di economia familiare e di avviamento.

Veniva in tal modo definito un settore accanto a quello ginnasiale comprendente gli allievi dal VI al IX anno, ossia fino al termine dell'obbligo scolastico.

Nel corso dell'anno 1974/75 è emersa la necessità di procedere a una revisione — su un piano generale interessante tutte le scuole di avviamento — delle strutture, dell'organizzazione e dei programmi di tali scuole: una revisione, cioè, necessaria e valevole per il periodo di transizione verso la scuola media, così come gradualmente è avvenuto e sta avvenendo per le scuole maggiori.

Tanto alle une quanto alle altre è giusto e doveroso dedicare la massima attenzione affinché esse non abbiano a perdere la loro efficienza nel particolare momento in cui la nostra scuola sta evolvendo verso forme nuove.

Le fasi del lavoro di revisione si sono fin qui succedute nel modo seguente.

Il 2 settembre 1975 il Consiglio di Stato emanava una risoluzione indicante per l'anno scolastico 1975/76 quelle misure inerenti al funzionamento della scuola che possono essere riassunte nei seguenti interventi.

— Definizione dei compiti del direttore, con riguardo, oltre che alla funzione amministrativa, alla funzione di coordinamento degli organi scolastici e dei servizi a disposizione degli allievi e delle famiglie.

— Istituzione del collegio dei docenti e definizione dei suoi compiti in ordine ai problemi generali dell'istituto.

— Creazione dei consigli di classe e definizione dei loro compiti in ordine ai problemi particolari di ogni singola classe e dei loro allievi e ai rapporti con le famiglie.

— Istituzione del docente di classe e definizione dei compiti con particolare riguardo alla sua funzione di coordinatore.

— Riorganizzazione degli interventi del servizio d'orientamento scolastico e professionale sulla base della collaborazione regolare fra orientatori e organi scolastici, di un programma annuale di lavoro fra essi concordato e di una presenza reale periodica degli orientatori nella scuola.

— Assegnazione dell'informatore professionale a ciascuna sede.

La stessa risoluzione governativa indicava, per l'anno scolastico 1976/77, i problemi da affrontare riguardanti:

— la revisione del piano generale di studio dell'avviamento professionale, con incremento delle materie culturali e corrispondente limitazione delle materie tecniche e pratiche;

— l'aggiornamento del piano generale di studio dell'avviamento commerciale, tenuto conto dei possibili punti di contatto con quello dell'avviamento professionale;

— la revisione del criterio di formazione delle classi dell'avviamento professionale con l'abbandono delle attuali rigide inquadrate di marca professionale;

— la revisione dei programmi delle singole materie tenuto equamente conto della funzione integrativa della scuola, della precedente formazione scolastica degli allievi, dei loro orientamenti e dei loro interessi anche in rapporto ai problemi attuali della società;

— eventuali altri provvedimenti di natura pedagogica, didattica e sociale.

La risoluzione, oltre a stabilire i problemi da affrontare e i tempi di realizzazione, fornisce i principi e i criteri informativi della revisione. Ad esempio, nei considerandi è ribadita la premessa seguente: «riconosciuto che, in attesa dell'entrata in funzione della scuola media, e nello spirito di quest'ultima, l'avviamento debba evolvere nel senso d'una scuola di cultura generale e d'orientamento, conformemente alla sua qualità di scuola obbligatoria, anziché nel senso d'un istituto preprofessionale».

Il 16 febbraio 1976 il DPE istituiva un Gruppo di studio incaricato di preparare i progetti di risoluzione dei diversi problemi. Fanno parte del Gruppo i rappresentanti di ogni sede di SA e i delegati scelti dal plenum delle scuole stesse.

Dei lavori del Gruppo, che si è riunito regolarmente, i docenti sono stati informati dai loro rappresentanti e tramite i verbali distribuiti a ogni sede.

Si è così giunti a una serie di provvedimenti ratificati dal Consiglio di Stato e più precisamente:

— il 13 aprile 1976, risoluzione governativa riguardante le norme di conduzione della scuola di avviamento e comprendente i capitoli:

— direzione;
— collegio dei docenti;
— consiglio di classe;
— informazione, orientamento professionale e collocamento a tirocinio.

La risoluzione sicuramente ha giovato e gioverà al buon funzionamento di ogni sede di SA.

Il 21 settembre 1976, si è avuta una seconda risoluzione governativa concernente gli

incarichi di informatore scolastico nelle diverse sedi.

I docenti designati hanno iniziato con particolare motivazione questa loro attività e partecipato a una settimana di lavoro sotto la guida dell'UOSP; si ritrovano ora anche per riunioni di coordinamento e di reciproca informazione.

Il 26 ottobre 1976, terza risoluzione governativa riguardante i piani orari settimanali e le materie d'insegnamento per le scuole di avviamento professionale e commerciale.

In particolare in questo documento si sono tenuti presenti i concetti che seguono.

1. Incremento delle materie culturali e corrispondente limitazione delle materie tecniche e pratiche.

2. Avvicinamento del piano orario settimanale delle SAC a quello delle SAP.

3. Istituzione dell'informatore professionale di sede.

Rispetto al piano orario settimanale in vigore sino a settembre 1976 si sono avuti questi mutamenti:

1. introduzione di 1 ora di orientamento scolastico e professionale;

2. introduzione dell'insegnamento del francese nelle SAP;

3. riduzione del numero delle ore di lavoro (esercitazioni pratiche e disegno) nelle SAP a favore delle ore di cultura;

4. introduzione dell'insegnamento del disegno e delle scienze nelle SAC;

5. riduzione da 2 a 1 giorno delle lezioni fuori sede (conoscenze professionali ed esercitazioni pratiche) per le sezioni interessate;

6. introduzione del principio delle materie opzionali;

7. riduzione del totale delle ore settimanali a 35 per i maschi (prima 36 e mezzo) e 36 per le femmine (40);

8. avvicinamento del piano orario settimanale delle SA a quello delle scuole maggiori in vista della loro fusione nella scuola media.

Al momento attuale il CISMO, unitamente al Gruppo di studio sta avviando — in collaborazione con tutti i docenti delle SA e delle docenti di economia familiare — l'aggiornamento dei programmi d'insegnamento.

Inoltre, si stanno esaminando ed elaborando le misure relative

— alla valutazione degli allievi;

— ai criteri di formazione delle classi e per altri provvedimenti di natura pedagogica, didattica e sociale.

Progressivamente i diversi problemi verranno ancora esaminati e aggiornati, fino all'introduzione generale della scuola media.

È apparsa necessaria un'azione informativa rivolta alle scuole precedenti, successive e a quelle di avviamento, ai diversi settori del DPE e all'opinione pubblica, con particolare riguardo ai genitori degli allievi. L'azione informativa tende a far conoscere, per ogni necessità, l'evoluzione in atto.

A questo scopo si sta preparando una documentazione precisa e completa, destinata poi ad essere portata a conoscenza di tutti coloro ai quali sta a cuore la scuola frequentata da molti nostri adolescenti ormai alla soglia che immette nel mondo del lavoro.

Paolo Mondada